



Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la Scuola promuove la costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

D. M. n. 18 del 13 gennaio 2021 - D.P.R.235/07

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI.....pag.2
- Art.1 PREMESSA.....pag.3
- Art.2 DEFINIZIONI.....pag.3
- Art 3 RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE.....pag.5
- Art.4 STRUMENTI DI SEGNALAZIONE.....pag.7
- Art.5 MODALITÀ DI INTERVENTO.....pag.9
- Art.6 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA.....pag.9
- MODULISTICA PER LA SEGNALAZIONE.....pag.11

APPROVATO IN SEDE DI COLLEGIO DOCENTI DEL 24/10/2022 -Verbale n° 3

APPROVATO IN SEDE DI CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL13/03/2023 -DELIBERA n°115-Verbale n° 19

RIFERIMENTI NORMATIVI

Evoluzione della normativa vigente relativa ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo:

- artt 8-37-31 della Costituzione italiana;
- artt. 581-582-994-195-610-612-635 del Codice penale;
- artt. 2013-2017-2018 del Codice civile;
- direttiva MIUR 1.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MP n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- direttiva MPI 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- L 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", una legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo. La legge 71/17 introduce per la prima volta nell'ordinamento giuridico una precisa **definizione di cyberbullismo**: *"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."* (Art. 1-Comma 2).

La legge pone al centro il ruolo dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nella gestione del fenomeno e ogni Istituto scolastico deve provvedere ad individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021** recante "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo" si pone in continuità con le Linee di orientamento emanate nell'ottobre 2017 per consentire a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti come la costituzione di Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza), la redazione di protocolli d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza, l'uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro. Il decreto inoltre recepisce la legge 13 luglio 2015 n.107 che introduce lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti tra gli obiettivi formativi, come declinato nel PNSD e la legge 20 agosto 2019 n.92 che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.

Art.1- PREMESSA

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali del territorio, il Dirigente scolastico definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, mediante un proprio Regolamento (D.M.18 del 13/01/21).

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. A nostro parere, lo sviluppo di un atteggiamento empatico da parte di docenti, alunni e genitori, risulta prioritario: la reciprocità e la risonanza emotiva possono essere insegnate e potenziate. Una volta apprese, queste abilità diventano parte del comportamento acquisito e migliorano la capacità di relazionarsi in tutte le varie situazioni, prevenendo fenomeni di incomprensione, violenza e prevaricazione. La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di queste ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali. (si veda la sezione *Cittadinanza digitale* all'interno dello spazio web dedicato al progetto di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo del nostro Istituto). Anche nell'ambito del contesto scolastico, è necessario sensibilizzare gli studenti all'uso corretto della rete. A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Art.2. DEFINIZIONE

Il bullismo (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. E' tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni e ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale o sociale** (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Si definiscono bullismo tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o a volte un piccolo gruppo. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona. Queste aggressioni spesso avvengono o iniziano negli ambienti di aggregazione dei ragazzi: da quello scolastico, a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano. Se si limitano alla quotidianità e alla vita reale dei ragazzi sono forme di bullismo. Se queste prevaricazioni si estendono anche alla vita virtuale, si parla di cyberbullismo. Quest'ultimo si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite smartphones, pc, tablet (su social network, app, chat, ...) ed ha come effetto quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire. A differenza del bullo tradizionale nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi dispositivi, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network con la diffusione di messaggi offensivi, foto, immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è sostenuto.

Quali sono le caratteristiche del cyberbullismo?

- **l'impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).

- la possibile anonimità: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- l'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).
- l'assenza di limiti temporali: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- l'assenza di empatia: non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per il cyberbullo di provare empatia o rimorso a posteriori, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad essere consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Un meccanismo che la letteratura evidenzia è il ricorso da parte degli autori (ma anche degli spettatori) di bullismo e cyberbullismo ad un meccanismo psicologico, una ristrutturazione cognitiva, denominato *disimpegno morale*, tramite i quali l'individuo si autogiustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna (Bandura, 1996). E' evidente che tale meccanismo sia possibile con ancora più evidenza se ci si trova ad agire online ed è strettamente collegato all'assenza di empatia (o alla difficoltà di provare empatia), alla difficoltà di entrare in relazione con l'emotività propria e altrui, una relazione che "la presenza fisica rende invece più facile da realizzarsi. Questo meccanismo non riguarda appunto solo l'autore di un atto di cyberbullismo, ma anche il gruppo che vi assiste (o che vi partecipa, l'effetto è lo stesso). Questo aspetto fornisce spunti per un lavoro educativo che miri invece a rafforzare la consapevolezza, l'assunzione di responsabilità, l'impegno morale (vs disimpegno) appunto, perché il gruppo può avere un ruolo invece estremamente positivo. Tutti quelli che partecipano anche solo con un "like" o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere la portata dell'azione. Ma d'altro canto sono proprio loro che possono fare la differenza, perché la responsabilità è condivisa: il gruppo che partecipa senza assumersi la responsabilità rappresenta, in realtà, anche l'elemento che può fermare una situazione di bullismo o di cyberbullismo e la Scuola in questo caso può stimolare e sollecitare il dovere civico, l'azione giusta e solidale.

Vi sono molteplici tipologie di cyberbullismo, molte delle quali sono a rischio di cyber-crime (per approfondimenti si veda anche *il Glossario del cybercrime e del cyberbullismo* pubblicato nella sezione del nostro Istituto dedicata al Progetto di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo). Alcune forme di cyberbullismo più diffuse sono: il *flaming*, che consiste nel diffondere messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum; l'*harassment* (molestie), cioè la spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno; il *cyberstalking*, l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità; la *denigrazione*, che consiste nella pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi o denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima; l'*esclusione*, cioè la deliberata esclusione di una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione; il *trikery* (inganno) che consiste nell'ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali; l'*impersonation* (sostituzione di persona), cioè il farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili; il *sexting*, l'invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art 3 RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE

Il nostro Istituto dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti per il bullismo e il cyberbullismo
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del bullismo e cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.
- può costituire un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari) e un Team per l'Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative. Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di: coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti); intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e Referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza In Internet, il "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;

- promuove la dotazione del proprio Istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione, in materia di Educazione Civica-Cittadinanza digitale consapevole e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

IL PERSONALE ATA:

E' tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al docente coordinatore di classe o al referente per il bullismo e cyberbullismo o al Dirigente eventuali atti osservati in tal senso.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (ad esempio i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento - parte integrante del regolamento d'Istituto - nei casi di atti di bullismo o cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto vieta il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto, fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire-mediante smartphone o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, docenti, etc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Art. 4-STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L. 71/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo - pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594,595 e 612 del Codice penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di Ammonimento per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- "comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.

- comma 2. Il questore, assunte se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]."

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che, come tale, può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale. La modulistica per la segnalazione è scaricabile dal sito dell'istituto ed è posta in allegato al presente Regolamento.

Art.5 MODALITÀ DI INTERVENTO

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo emendativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017.

- A. Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e, condivide con il collaboratore del DS. con i Consigli di classe dei ragazzi coinvolti e con il Referente per il bullismo e cyberbullismo e valuta le possibili strategie di intervento.
- Avvisa il Dirigente Scolastico.
 - Informa i genitori dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto).
 - Si attiva insieme al D.S. per coinvolgere efficacemente e funzionalmente gli operatori scolastici.
 - Si attiva per realizzare idonee sinergie con Istituzioni e Soggetti presenti sul territorio deputati alla prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo.
- B. Interventi iniziali: atti volti a interrompere il protrarsi delle azioni intimidatorie.
- C. Azioni susseguenti: interventi per suscitare una riflessione condivisa su quanto accaduto e migliorare il clima di classe.
- D. Azioni di routine
- formazione dei docenti
 - laboratori con gli studenti
 - eventuale partecipazione ad iniziative attive sul bullismo.

Art.6 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente Regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'istituto da individuare e concordare all'interno degli Organi competenti: (ad esempio: azioni di tutoraggio dei compagni più deboli; percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto; partecipazione guidata ad azioni di volontariato e ad iniziative di solidarietà promosse dalla Scuola; partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto promuove il sostegno psicologico delle vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Negli atti di bullismo, vengono considerate deplorable le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono di fatto a rafforzare il comportamento del bullo. Tali condotte saranno pertanto soggette alle sanzioni di cui sopra.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dot.ssa Stefania NARDINI)

TABELLA DI SINTESI
PER LA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E DI INTERVENTO
NEI CASI DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori docenti alunni personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente scolastico Referente bullismo Consiglio di classe docenti personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente scolastico Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse genitori docenti alunni psicologo (se presente)	-Incontri con alunni coinvolti -Interventi/discussione in classe -Informare e coinvolgere i genitori -Responsabilizzare gli alunni coinvolti -Ristabilire regole di comportamento in classe - Eventuale intervento in classe dello psicologo (se presente)
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente scolastico Referente bullismo Consiglio di classe/interclasse genitori docenti alunni	-Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo -Lettera di scuse da parte del bullo -Scuse con incontro con la vittima -Compito sul bullismo/cyberbullismo -Compiti/ lavoro di assistenza e riordino a scuola -Trasferimento in un'altra classe -Sospensione disciplinare -Espulsione dalla Scuola
VALUTAZIONE	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse docenti	Dopo gli interventi educativi/disciplinari, valutare: -se il problema è risolto, prestare attenzione e monitorare costantemente le dinamiche relazionali -se il problema persiste, continuare ad attuare interventi



DIRIGENTE SCOLASTICO
 Il Dirigente Scolastico
 ssa Stefania NARDINI

MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO (ALUNNI)

Questo modulo deve essere compilato da alunni che hanno subito o continuano a subire atti di bullismo o cyberbullismo.

Nome e Cognome _____

Classe sez. _____ Sede _____

Che cosa è successo? (Descrivere l'accaduto)

Quando? _____

In che luogo? _____

Chi sono i protagonisti dell'episodio? (bullo, vittima, gregari, osservatori attivi/passivi)

Da quanto tempo accade questo episodio?

Il "bullo" era da solo o con altri compagni/amici?

Quando è stata l'ultima volta? _____

Ora che hai compilato questa segnalazione, insieme possiamo risolvere la situazione.

Data ____/____/____

Firma _____

MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO (DOCENTE - GENITORE)

Questo modulo deve essere compilato dal docente o genitore che vuole segnalare atti di bullismo o cyberbullismo.

Nome Cognome di chi effettua la segnalazione (insegnante o genitore) _____

Nome e cognome del minore _____

Classe sez. _____ Plesso _____

In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo di cui l'alunno si ritiene vittima?

(Indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- Prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo
- Diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari Pressioni Aggressione Molestia
- Ricatto Ingiuria
- Denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili face book, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori)
- Diffamazione Flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare)
- Cyberstalking Esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line)
- Sexting (invio di messaggi tramite smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuale)
- Furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, etc.)
- Alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, etc.)
- Qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, etc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.

Quali sono i contenuti che vorreste far rimuovere o oscurare sul web o su un social network?

Perché li consideri atti di cyberbulismo? (inserire una sintetica descrizione – importante per spiegare di cosa si tratta).

Dove sono stati diffusi i contenuti offensivi?

sul sito internet (è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica)

su uno o più social network (specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare) _____

altro(specificare) _____

Se possibile, allegare immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare di cosa si tratta.

Data ____/____/_____

Firma _____